

ALLEGATO B – SCHEDE PROGETTUALE

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI A RILEVANZA REGIONALE PROMOSSE DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE DI CUI ALL'ART. 5 DEL CODICE DEL TERZO SETTORE (ART. 72 D. LGS. 117/2017)

1) Titolo

Dalla reclusione alla restituzione: nuovi modelli per una Giustizia di Comunità

2) Durata

12 mesi: dall'1 novembre 2018 al 31 ottobre 2019

3) Obiettivi generali¹

Devono essere indicati uno o più obiettivi, con una crocetta .

- Promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età [];
- Promuovere un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti [];
- Promuovere le pari opportunità e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze [];
- Promuovere società giuste, pacifiche ed inclusive [X];

Aree prioritarie di intervento²

Devono essere indicate massimo n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandole da 1 a 3 in ordine di importanza: 1 maggiore – 3 minore.

- Sviluppo di cultura del volontariato, in particolare tra i giovani e all'interno delle scuole [1], [2], [2 X];
- Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti [1], [2], [3];
- Prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento a quella di genere e/o nei confronti di soggetti vulnerabili [1], [2], [3];
- Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti [1], [3 X], [3];
- Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni [1 X], [2], [3];
- Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato [1], [2], [3];

¹ Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf), i progetti e le iniziative da finanziare dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso, paragrafo 2

² Paragrafo 2 dell'Avviso.

Linee di attività³

Attività di interesse generale, in coerenza con gli statuti dei soggetti attuatori

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del D.Lgs. 117/2017.

iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
 x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
 y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
 z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

4) Descrizione dell'iniziativa /progetto (*Massimo due pagine*)

Esporre sinteticamente:

4.1. *Ambito territoriale del progetto (indicare comuni e province in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)*

Provincia di Padova

Comuni di: Padova (Attività 1-2-3-4-5), Camposampiero, Cittadella, Conselve, Este, Legnaro, Monselice, Montagnana, Piombino Dese; Selvazzano (Attività 4).

Provincia di Belluno

Comuni di: Belluno (Attività 1-2-3-4).

Provincia di Rovigo

Comuni di: Rovigo, Adria, Porto Tolle, Trecenta (Attività 4).

Provincia di Verona

Comuni di: Verona (Attività 1-2-3-4), Bussolengo (Attività 4).

Provincia di Treviso

Comuni di: Treviso (Attività 4).

Provincia di Vicenza

Comuni di: Thiene (Attività 4).

Provincia di Venezia

Comuni di: Venezia (Attività 1-3-4-5), Portogruaro (Attività 4).

4.2. *Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello della realtà territoriale coinvolta*

Nella Regione Veneto sono presenti 10 carceri, che complessivamente "ospitano" 2.319 persone (a fronte di 1.947 posti disponibili), mentre nell'Area Penale Esterna scontano una pena 1.645 persone, delle quali oltre il 60% condannate per reati previsti e puniti dal Codice della strada (*Servizio Statistico del Ministero della Giustizia: dati aggiornati al 30 giugno 2018*).

Un'idea diffusa nell'opinione pubblica è che una società è tanto più sicura quanto più siano chiusi in carcere gli autori di reato. In realtà il tasso di recidiva delle persone che scontano una pena detentiva è enormemente più alto di quello relativo a persone sottoposte a sanzioni non detentive. Solo il 19% dei condannati in Esecuzione Penale Esterna commette nuovi reati, una volta estinta la pena, a fronte del 70% dei detenuti: le proposte strettamente reclusorie non sono quindi strumenti che costruiscono legalità e sicurezza poiché l'isolamento in carcere e la carenza di programmi trattamentali non possono rappresentare la risposta alla necessità di reintegrarsi a fine pena (*cf. Leonardi in Rassegna Penitenziaria e Criminologica, n. 2-2007*).

Con il nostro progetto il territorio diventa protagonista di un processo virtuoso di utilizzo via via sempre più significativo degli strumenti della giustizia riparativa: una Rete di soggetti rende concretamente praticabile l'applicazione delle pene alternative attraverso percorsi di incontro-confronto, ricerca di legami rinnovati tra autori di reato, vittime e società.

In questo contesto, ci proponiamo un passo ulteriore che guarda non solo all'ambito penale, ma all'orizzonte più ampio dei conflitti con un approccio mediativo, funzionale sia ad una prospettiva di prevenzione della devianza (in particolare tra i giovani), sia alla volontà di mettere la vittima al centro del processo di mediazione, come raccomandato da una direttiva Europea del 2012, recepita anche dalla legislazione italiana.

La comunità, dunque, come luogo di incontro per diffondere una nuova e più efficace elaborazione dei conflitti: questo cambiamento culturale si svolge anche e soprattutto nei servizi dell'amministrazione della giustizia, in quelli sociali e nel mondo dell'associazionismo che si occupa dei percorsi di recupero degli autori di reato.

La nostra proposta mira da un lato a rafforzare l'impegno del volontariato nell'accompagnamento di persone in Esecuzione Penale Esterna e nella ricostruzione dei legami con la comunità interrotti a causa del reato, con interventi volti alla condivisione di strumenti e metodi fra le ODV e APS aderenti all'iniziativa e attraverso lo scambio di esperienze e dei percorsi formativi teorici e pratici per volontari e operatori istituzionali;

dall'altro a favorire il reinserimento sociale dei condannati che devono scontare una pena in Area Penale Esterna e che, in alternativa al carcere, possono svolgere lavori di pubblica utilità o attività di volontariato. L'obiettivo finale è quello di creare una Rete regionale per l'attuazione delle "misure di comunità" con tutti le istituzioni operanti in ambito penitenziario e quindi di aumentare la diffusione delle misure alternative, contribuendo alla loro efficacia in termini di riduzione della recidiva e accettazione sociale.

4.3. Caratteristiche del progetto (vedi griglia di valutazione di cui al paragrafo 10 dell'Avviso)

Indicare con una x la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 4.

[X] per attivazione di nuovi e /o innovativi servizi utili a target prescelto e/o alle comunità di riferimento: alle persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà personale in ambito extra-carcerario (condannati a Misure Alternative, Lavoro di Pubblica Utilità, Messa alla Prova) proponiamo una serie di attività per stimolare in loro interessi e motivazioni utili al reinserimento sociale e per apportare valore aggiunto alle attività di Lavoro di Pubblica Utilità.

[X] per qualificazione attività, servizi e modelli che soddisfino bisogni sociali in modo più efficace rispetto a quelli esistenti: intendiamo promuovere un modello di "giustizia riparativa", con l'obiettivo di coniugare la duplice esigenza della sicurezza sociale e della riabilitazione del reo e in maniera più efficace rispetto alla espiazione delle condanne unicamente in carcere.

[X] per accrescimento/potenziamento di relazioni tra soggetti operanti nel territorio di riferimento: il Volontariato, il Ministero della Giustizia (tramite le articolazioni territoriali dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna e del Tribunale), gli Enti Locali e la Scuola, collaborano a questo progetto al fine di ottenere un coinvolgimento attivo della vittima, dell'autore di reato e della comunità di riferimento nella ricerca di strategie efficaci per fronteggiare i bisogni e le richieste che emergono nell'evento-reato.

[X] per la trasversalità del progetto (tra aree tematiche di intervento – max 3):

- 1) il coinvolgimento nel progetto delle persone che espiano la loro condanna in Area Penale Esterna serve ad accrescere la sicurezza dei cittadini, in un'ottica di "riparazione" e di "restituzione", di legalità e cittadinanza attiva. In questo modo le pene sono davvero utili, sia alle persone che le espiano, sia alla società.
- 2) proporre un modello di "giustizia di comunità" nelle scuole, attraverso le testimonianze delle persone condannate e degli operatori della giustizia, serve ad avvicinare i giovani ai temi della solidarietà e del volontariato, oltre naturalmente a far comprendere loro i rischi della trasgressione e della devianza.
- 3) la formazione ai volontari e agli operatori della giustizia da un lato, il supporto alle persone condannate dall'altro, intendono agevolare la reintegrazione di queste persone che spesso vivono, a rischio di recidiva, ai margini della società.

Documentata sostenibilità nel tempo del progetto tramite impegni formali tra i partner (indipendentemente dal finanziamento regionale):

NO [x] SI [] documentare: **Non possiamo ad oggi documentare la disponibilità di risorse economiche che saranno necessarie nel 2020, ma vogliamo sottolineare che questo progetto serve da startup per un servizio che vogliamo proseguire nel tempo: completati la formazione del personale - sia istituzionale sia volontario – l'allestimento dei laboratori e la creazione della Rete territoriale per l'attuazione delle "misure di comunità" il costo del servizio sarà molto più contenuto e contiamo di farvi fronte in parte con la vendita dei prodotti editoriali realizzati dai gruppi di lavoro "misti" (volontari-studenti-persone in misura alternativa al carcere), in parte con i fondi del 5x1000.**

Allegati: Convenzioni per lo svolgimento del Lavoro di pubblica utilità tra Associazione, Tribunale di Padova, Comune di Padova.

5 - Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

1. i destinatari degli interventi (specificando possibilmente tipologia, numero e fascia anagrafica);

<i>Destinatari degli interventi (specificare omettendo eventuali dati sensibili)</i>	<i>Numero</i>
Personae condannate a misure alternative al carcere residenti nella Regione Veneto (dai 18 ai 70 anni), che saranno coinvolte nel programma di formazione sulla "giustizia riparativa e di comunità", nei laboratori didattici e nelle altre attività del progetto.	60
Volontari delle Associazioni del Veneto impegnate sulle problematiche del	45

carcere e della giustizia penale, che saranno coinvolti nel programma di formazione sulla “giustizia riparativa e di comunità” e collaboreranno alle varie attività del progetto (dai 18 ai 70 anni).	
Operatori istituzionali degli Uffici di Esecuzione Penale Esterna del Veneto, dei Servizi Sociali Comunali, che saranno coinvolti nel programma di formazione sulla “giustizia riparativa e di comunità” e collaboreranno alle varie attività del progetto (dai 30 ai 60 anni).	15
Studenti delle Scuole Medie Superiori e Universitari di varie province del Veneto, che saranno coinvolti negli incontri di conoscenza della “giustizia riparativa e di comunità” e di prevenzione della devianza (dai 15 ai 25 anni).	4.000 circa
Persone condannate a misure alternative al carcere residenti nella Regione Veneto, che beneficeranno del miglioramento degli standard qualitativi delle attività svolte dai servizi di Giustizia di Comunità e saranno informate tramite il giornale ed i servizi web realizzati nell’ambito delle attività progettuali (dai 18 ai 70 anni).	1.600 circa
Persone detenute nelle carceri della Regione Veneto, che beneficeranno del miglioramento degli standard qualitativi delle attività svolte dai servizi di Giustizia di Comunità e saranno informate tramite il giornale realizzato nell’ambito delle attività progettuali (dai 18 ai 70 anni).	2.300 circa

2. le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;

L’ampliamento del sistema di Esecuzione Penale Esterna non può prescindere dal potenziamento dei percorsi di riabilitazione e reinserimento. Il miglioramento della performance organizzativa del sistema e l’incremento dell’applicazione delle misure e sanzioni di comunità, è condizionata alla realizzazione di un rafforzamento dei rapporti e delle competenze tra i soggetti istituzionali ed il volontariato. Questo favorisce le azioni di sostegno ed accompagnamento delle persone in esecuzione penale esterna, alle quali peraltro saranno richieste concrete azioni di “riparazione del danno”, in un’ottica restitutiva e riconciliativa.

3. i risultati previsti da un punto di vista quali-quantitativo;

Aspetto qualitativo

- Contenimento dei livelli di recidiva, di aggressività e di bisogno nelle persone che si trovano a beneficiare di una misura o sanzione di comunità.
- Adeguamento delle competenze dei volontari e degli operatori istituzionali alla normativa di settore, alle tipologie “emergenti” degli ammessi alle misure o sanzioni di comunità ed alle nuove esigenze dei servizi di Giustizia di Comunità.
- Miglioramento degli standard qualitativi delle attività svolte dai servizi che si occupano della Giustizia di Comunità e del Volontariato impegnato nel sostegno delle persone sottoposte a misure penali.
- Potenziamento dei percorsi di riabilitazione e reinserimento socio-lavorativo degli autori di reato.

Aspetto quantitativo

- Il coinvolgimento “diretto” nelle attività progettuali delle persone in Esecuzione Penale Esterna sarà necessariamente limitato, per ragioni organizzative, tuttavia l’intera platea delle persone sottoposte a misure penali (in carcere o sul territorio) beneficerà dei risultati del progetto: sia per il miglioramento degli standard qualitativi delle attività svolte dai servizi che si occupano della Giustizia di Comunità, sia per la fruizione del materiale informativo che sarà prodotto nei laboratori di scrittura e che verrà messo gratuitamente a disposizione in forma cartacea e digitale.
- Prevediamo altresì il coinvolgimento “diretto” di almeno 15 operatori dell’Esecuzione Penale Esterna (grazie alla collaborazione dell’UIEPE Triveneto) e di 45 volontari (con il partenariato delle ODV e APS operanti nel settore della giustizia penale).
- Infine stimiamo in 4.000 il numero di studenti che saranno coinvolti. Si tratta di una stima prudenziale, poiché il progetto si collega all’iniziativa “A scuola di libertà”, sostenuta dalla CRVG del Veneto (partner nel progetto), che dal 2015 al 2018 ha coinvolto di media 6.000 studenti ogni anno.

4. i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo delle attività di riferimento e/o del progetto nel suo complesso);

- Il servizio attivato con questo progetto non cesserà a ottobre 2019, ma è destinato a continuare nel tempo e ad espandersi in altri territori, perché rappresenta il futuro - auspicabile e necessario - dell'esecuzione penale, peraltro in linea con la Raccomandazione R(2010)1 del Comitato dei Ministri dell'Ue (*Regole del Consiglio d'Europa in materia di probation*) che si propone "il consolidamento degli standard più diffusi fra gli Stati membri relativi alla metodologia di presa in carico dell'autore di reato e della vittima, nonché all'organizzazione dei servizi di probation... per consentire l'ampliamento del ricorso alle misure e sanzioni di comunità e, conseguentemente di contrastare il ciclico e strutturale sovraffollamento degli istituti penali si sono caratterizzate per una programmazione di lunga prospettiva".

5. *gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di partenariato;*

- Il valore-aggiunto del partenariato è fondamentale: buona parte del volontariato del Veneto operante nell'ambito della giustizia penale per adulti aderisce al progetto (come partner diretto o come membro della C.R.V.G., Associazione di II Livello costituita da 10 ODV), apportando le proprie specifiche competenze in termini di prassi operative e relazioni sul territorio e testimoniando quanto le iniziative che proponiamo siano avvertite come necessarie e urgenti.

6. *benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che interverranno in più aree prioritarie.*

- Il progetto interviene su più versanti al fine di promuovere "società giuste, pacifiche ed inclusive", in particolare:
 - a) incrementando la sicurezza della comunità;
 - b) potenziando l'effetto deterrente delle misure e sanzioni alternative al carcere;
 - c) tutelando gli interessi delle vittime di reato ed a promuovendo percorsi di riparazione del danno;
 - d) sostenendo percorsi di riparazione e reinserimento sociale degli autori di reato;
 - e) promuovendo azioni di prevenzione della devianza tra i giovani.

6 – Attività (Massimo due pagine)

*Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna: i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di **partenariato**, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento (come indicata nell'Allegato A2), le attività svolte per la realizzazione delle azioni programmate, la tipologia del rapporto con il soggetto proponente (accordo, patto, contratto, ecc.) e l'eventuale quota di cofinanziamento.*

1. Programma di formazione rivolto ai volontari e agli operatori professionali della giustizia

Attività

- Il corso di formazione teorico-pratico si *svolgerà a Padova* e riguarderà i temi della "giustizia di comunità" e della mediazione dei conflitti.

Obiettivi

- Fornire competenze sui temi della giustizia di comunità e della risoluzione pacifica dei conflitti, in modo da ampliare l'offerta di servizi dedicati alla giustizia secondo l'approccio riparativo.

Ruolo dei partner

- Alla formazione parteciperanno (iscrivendo come corsisti alcuni dei propri volontari) tutti i partner ODV e APS, oltre agli operatori degli Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna e dei Servizi Sociali comunali. Tutti i partner hanno esperienze specifiche in materia, con almeno 5 anni di attività (molti partner hanno 10 anni di esperienza o più).
- La formazione sarà delegata ad un soggetto terzo (Cooperativa DIKE, che vanta oltre 20 anni di esperienza specifica sui temi oggetto del corso)
- Ogni partner contribuirà finanziariamente con un importo pari al 5% del costo complessivo della formazione: sarà steso al riguardo un apposito accordo.

2. Organizzazione di laboratori di discussione, approfondimento e scrittura, in particolare sul tema della responsabilità, con gruppi di persone "messe alla prova" o condannate in misura alternativa, volontari e studenti.

Attività

- I laboratori con gruppi composti da persone condannate in misura alternativa e persone "messe alla prova", volontari, studenti, mediatori dei conflitti e vittime di reato, *si svolgeranno a Padova e Verona.*

All'interno di questi incontri uno spazio privilegiato sarà offerto alla scrittura e, in particolar modo, alla scrittura autobiografica.

Obiettivi

- Costruire un percorso di responsabilizzazione e consapevolezza insieme a persone "messe alla prova", persone condannate in misura alternativa, volontari, mediatori dei conflitti, studenti e tirocinanti.
- Spiegare e testimoniare l'esperienza di "messa alla prova" ove e quando venga richiesto.

Ruolo dei partner

- Ai laboratori parteciperanno tutti i partner ODV e APS con alcuni propri volontari, selezionati tra coloro che partecipano al corso di formazione. I laboratori Padova saranno organizzati dall'associazione capofila e quelli di Verona saranno organizzati dall'ODV "La Fraternità". Tutti i partner hanno esperienze specifiche in materia, con almeno 5 anni di attività (molti partner hanno 10 anni di esperienza o più).
- Per questa attività non è richiesto alcun cofinanziamento ai partner.

3. Redazione di bollettini informativi dedicati alla Giustizia di Comunità (cartaceo e digitale)

Attività

- Redazione di 6 numeri del **bollettino informativo dedicato alle misure di comunità: con tiratura di 5.000 copie e distribuzione gratuita nelle carceri e negli UEPE del Veneto** (per le persone condannate) e per gli operatori della giustizia, volontari e istituzionali. Il formato cartaceo consente di raggiungere anche i detenuti, che non hanno l'accesso al web). Il bollettino conterrà informazioni pratiche sull'accesso e la gestione delle Misure alternative al carcere, sulla Mediazione dei conflitti e la Giustizia Riparativa, ma anche scritti autobiografici delle persone in Misura alternativa, riflessioni di vittime di reato, operatori, volontari e studenti, etc.
- Gestione di uno **spazio web dedicato alle misure** di comunità e di una **newsletter quotidiana gratuita** destinata agli operatori e agli utenti del "sistema giustizia", dedicando uno spazio nuovo, più facilmente fruibile dai "non addetti ai lavori" e una particolare attenzione a questi temi.

Obiettivi

- Attraverso la pubblicazione del bollettino mantenere un dialogo aperto con il territorio sui temi riguardanti il carcere e la giustizia, ma anche fornire indicazioni pratiche e giuridiche per le persone condannate, in modo da agevolarle nel loro percorso di reinserimento sociale.
- Far conoscere e promuovere la "Giustizia di comunità" in tutte le forme previste dalla legge: mediazione penale, percorsi di riconciliazione e di riparazione a favore della comunità, con particolare attenzione alla cultura della riparazione e della restituzione.
- Condividere con le istituzioni e il volontariato anche di altri territori l'esperienza del "gruppo di discussione".

Ruolo dei partner

- Le attività redazionali verranno svolte a Padova e saranno curate dall'Associazione capofila Granello di Senape Padova.
- Le Associazioni partner cureranno invece la distribuzione nei loro territori del bollettino cartaceo (carceri e UEPE delle rispettive città). Tutti i partner hanno esperienze specifiche in materia, con almeno 5 anni di attività (molti partner hanno 10 anni di esperienza o più).
- Ogni Associazione partner contribuirà finanziariamente ai costi dell'editing, ricerca fotografica e stampa tipografica con un importo pari al 5% del costo complessivo della stessa: sarà steso al riguardo un apposito accordo.

4. "A scuola di libertà", per coinvolgere anche messi alla prova, persone in detenzione domiciliare, semiliberi e affidati nel lavoro di sensibilizzazione nelle scuole, ma anche nei quartieri.

Attività

- L'attività si svolgerà in 7 Province e 20 Comuni. **Si prevede di incontrare almeno 200 classi per un totale di 4.000 studenti.** Gli incontri nelle scuole vedranno la presenza di detenuti in permesso, persone "messe alla prova", persone condannate in misura alternativa, vittime di reato, volontari e operatori, con i quali si affronterà più da vicino il tema dei comportamenti a rischio in particolare dei giovani (guida in stato di ebbrezza, reati legati al consumo di sostanze, trasgressioni che finiscono nell'illegalità).

Obiettivi

- Far riflettere gli studenti sui rischi della devianza e sulle difficoltà del reinserimento sociale per coloro che hanno trasgredito, in ottica di prevenzione.
- Rendere il territorio più accogliente nei confronti delle persone, che stanno scontando una pena fuori dal carcere, attraverso le storie, le testimonianze di vita che sono sempre la miglior forma di coinvolgimento dei cittadini, soprattutto in un periodo in cui domina la paura. E a creare paura sono anche quelle persone vissute come potenziali "nemici" perché dovrebbero stare in carcere e invece magari lavorano accan-

to a te. Per questo è fondamentale far capire alla popolazione che le misure di comunità sono un investimento sulla sicurezza, e a farlo possono essere proprio i diretti interessati, e anche, quando possibile, i loro famigliari.

Ruolo dei partner

- Tutti i partner ODV e APS parteciperanno all'organizzazione e alla realizzazione dell'attività, oltre agli operatori degli Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna, ciascuno nel proprio territorio di riferimento. Tutti i partner hanno esperienze specifiche, con almeno 5 anni di attività.

5. Seminario conclusivo

Attività

- Il seminario si svolgerà a Venezia e sarà aperto al pubblico.

Obiettivi

- Disseminazione dei risultati raggiunti con il progetto e sensibilizzazione della cittadinanza.

Ruolo dei partner

- Il seminario sarà organizzato dall'Associazione capofila in collaborazione con "Il Granello di Senape Venezia".

7 - Cronogramma delle attività - (termine ultimo conclusione progetto 31.10.2019 - termine ultimo rendicontazione 15.12.2019 – paragrafo 13 Avviso)

Anno	2018	2018	2019	2019	2019	2019	2019	2019	2019	2019	2019	2019
Mese	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.
Azioni												
1	x	x	x	x								
2			x	x	x	x	x	x	x		x	x
3		x		x		x		x		x		x
4			x	x	x	x	x					x
5												x

8 a - Risorse umane

Specificare per gruppi omogenei il numero e la tipologia delle prestazioni professionali impiegate per la realizzazione del progetto (esclusi i volontari):

N.	Numero	Tipologia attività svolta ¹	Ente di appartenenza	Forma contrattuale (dipendente, collaboratore, contratto occasionale)	Durata rapporto	Spesa prevista e macrovoce di riferimento nel piano finanziario (Modello D)
1	1	B Organizzazione conferenza stampa presentazione e seminario conclusivo. Cura rapporti con i media	Granello di Senape Padova	Collaboratore	12 mesi	1.000 euro Macrovoce B
2	1	C Segreteria amministrativa e tecnica di progetto, monitoraggio	Granello di Senape Padova	Dipendente	12 mesi	1.000 euro Macrovoce C
3	2	D Conduttori esperti in scienze dell'educazione e giornalismo per laboratori discussione e scrittura	Granello di Senape Padova	Dipendente	9 mesi	16.000 euro Macrovoce D

¹ e ² Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

4	1	D Operatore informatico per gestione sito web e newsletter quotidiana	Granello di Senape Padova	Collaboratore	9 mesi	8.000 euro Macrovoce D
---	---	--	---------------------------	---------------	--------	---------------------------

8 b - Volontari

Specificare per gruppi omogenei il numero e la tipologia dei volontari impiegati nella realizzazione del progetto:

N.	Numero	Tipologia attività svolta 1	Ente di appartenenza	Spesa prevista e macrovoce di riferimento nel piano finanziario
1	7	A	Tutti i partner	
6	6	B Presentazione progetto in conferenza stampa Seminario conclusivo	Granello di Senape Padova, Granello di Senape Venezia	
2	2	C Direzione e coordinamento	Granello di Senape Padova, CRVG	
3	45	D Partecipazione formazione	Tutti i partner	D6 - 1.000 euro (rimborsi spese viaggio)
4	38	D Partecipazione laboratori di discussione e scrittura, distribuzione bollettino informativo, partecipazione incontri nelle scuole, accompagnamento persone sottoposte a misure penali (secondo le disposizioni del Tribunale)	Tutti i partner	D6 - 2.000 euro (rimborsi spese viaggio)
5	5	D Redazione del bollettino informativo	Granello di Senape Padova	

N.B. Numero totale volontari coinvolti: 45 (15 Granello di Senape Padova, 10 La Fraternità, 5 CRVG, 3 Gruppo Scout Pablo Neruda, 5 Jabar, 7 Granello di Senape Venezia)

9 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni gratuite con soggetti pubblici e/o privati (paragrafo 6 dell'Avviso), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere compilato il Modello A3 come previsto dal paragrafo 6 dell'Avviso (uno per ogni soggetto collaboratore).

1) Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna Venezia, competente per le regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia e le province autonome di Trento e Bolzano.

Modalità di collaborazione: Convenzione

Attività svolte in collaborazione: 1) formazione dei volontari e degli operatori istituzionali (definizione del programma di formazione, invio di propri operatori come corsisti); 2) laboratori di discussione e scrittura (selezione e invio delle persone condannate che vi partecipano, monitoraggio e verifica dei risultati raggiunti); 4) incontri nelle scuole (selezione e invio delle persone condannate che vi partecipano, invio di propri operatori, monitoraggio e verifica dei risultati raggiunti).

Finalità della collaborazione: il miglioramento della performance organizzativa del sistema e l'incremento dell'applicazione delle misure e sanzioni di comunità, è condizionata alla realizzazione di un rafforzamento dei rapporti e delle competenze tra i soggetti istituzionali ed il volontariato.

2) Comune di Padova

Modalità di collaborazione: Convenzione

Attività svolte in collaborazione: 1) formazione dei volontari e degli operatori istituzionali (definizione del programma di formazione, invio di propri operatori come corsisti); 4) incontri nelle scuole (invio di propri operatori, monitoraggio e verifica dei risultati raggiunti).

Finalità della collaborazione: il miglioramento della performance organizzativa del sistema e l'incremento dell'applicazione delle misure e sanzioni di comunità, è condizionata alla realizzazione di un rafforzamento dei rapporti e delle competenze tra i soggetti istituzionali ed il volontariato.

10 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati)

Specificare quali attività sono affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (paragrafo 7) evidenziando le caratteristiche del delegato (qualora il soggetto sia già individuato indicare la ragione sociale recapiti e relativi dati identificativi). Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività delegata: (Attività n. 1) - Organizzazione di un Corso di formazione teorico-pratico destinato ai volontari e agli operatori istituzionali, sui temi della giustizia di comunità e della risoluzione pacifica dei conflitti (*Piano didattico di 100 ore. Si allega programma generale provvisorio del Corso: il programma definitivo e dettagliato sarà definito a seguito di un incontro preliminare con i rappresentanti delle ODV, APS e Istituzioni Pubbliche coinvolti nel progetto*).

Caratteristiche del delegato: *DIKE - Cooperativa per la mediazione dei conflitti* è stata fondata nel 1996 da un gruppo di studiosi ed esperti di discipline sociali, giuridiche, pedagogiche e psicologiche. Le stesse persone hanno costituito il Gruppo promotore del Progetto per la costituzione di un Ufficio di mediazione penale a Milano e, successivamente, il gruppo dei mediatori dell'Ufficio per la Mediazione penale di Milano. Attualmente DIKE può contare su mediatori e formatori di consolidata esperienza, docenti universitari, esperti di livello internazionale.

Recapiti del delegato: Cooperativa sociale DIKE Onlus. Corso Vercelli, 42 - 20145 Milano. cf. e partita iva: 06037030969.

11. Strumenti di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo	Attività	Strumenti/modalità
Fornire competenze sui temi della giustizia di comunità e della risoluzione pacifica dei conflitti.	Programma di formazione rivolto ai volontari e agli operatori	<i>Interesse al corso:</i> numero iscritti, regolarità della frequenza. <i>Competenze acquisite:</i> valutazione finale a cura dei docenti, stesura di "tesine" da parte dei corsisti (facoltativo).
Costruire un percorso di responsabilizzazione e consapevolezza insieme a persone "messe alla prova".	Organizzazione di laboratori di discussione, approfondimento e scrittura	<i>Interesse ai laboratori:</i> numero iscritti, regolarità della frequenza, grado di partecipazione. <i>Esito dei laboratori:</i> produzione di scritti da utilizzare per il bollettino cartaceo e digitale. <i>Valutazione sui percorsi risocializzanti</i> delle persone sottoposte a misure penali (a cura degli Operatori UEPE).
Far conoscere e promuovere la "Giustizia di comunità" in tutte le forme previste dalla legge.	Redazione di un bollettino cartaceo e digitale dedicato alle misure di comunità.	<i>Produzione e distribuzione gratuita</i> della rivista a agli operatori e alle persone sottoposte a misure penali (in carcere e sul territorio). <i>Miglioramento delle conoscenze</i> in materia di giustizia di comunità e mediazione dei

		conflitti da parte dei lettori e - dopo il primo anno di invio gratuito (costi coperti dal progetto) - eventuale decisione di abbonarsi al giornale, garantendo così la continuità delle iniziative proposte.
Far riflettere gli studenti sui rischi della devianza e sulle difficoltà del reinserimento.	“A scuola di libertà”, incontri con insegnanti e studenti.	<i>Interesse agli incontri:</i> numero di classi richiedenti, grado di partecipazione. <i>Esito degli incontri:</i> produzione di scritti da parte degli studenti da utilizzare per il bollettino cartaceo e digitale dedicato alle misure di comunità. <i>Valutazione sui percorsi risocializzanti</i> delle persone sottoposte a misure penali (a cura degli Operatori UEPE).
Disseminazione dei risultati raggiunti con il progetto e sensibilizzazione della cittadinanza.	Seminario conclusivo.	<i>Numero partecipanti al seminario.</i> <i>Attenzione dedicata dai mass-media all'evento.</i>

12. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi
Conferenza stampa presentazione progetto	Incontro con i mass-media, comunicato stampa, utilizzo di slide.	Attraverso i mass-media: sensibilizzazione della cittadinanza sui temi della giustizia di comunità e della mediazione pacifica dei conflitti.
Attenzione costante alla cura dei rapporti con i mass-media locali e nazionali	Diffusione dei bollettini informativi in formato cartaceo e digitale, diffusione newsletter.	Attraverso i mass-media: sensibilizzazione della cittadinanza sui temi della giustizia di comunità e della mediazione pacifica dei conflitti.
Seminario conclusivo	Incontro con il pubblico, utilizzo di slide.	Sensibilizzazione diretta della cittadinanza sui temi della giustizia di comunità e della mediazione pacifica dei conflitti.

Padova, 5 luglio 2018

(Luogo e data)



Il Legale Rappresentante
(Timbro e firma)

Associazione di volontariato
"Granello di senape Padova onlus"
Sede: Via Citolo da Perugia, 35
35138 Padova - Telefax 049.854233
C.F.: 92166520285



REGIONE DEL VENETO

AVVISO PUBBLICO

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI A RILEVANZA REGIONALE PROMOSSI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE DI CUI ALL'ART. 5 DEL CODICE DEL TERZO SETTORE (ART. 72 D. LGS. 117/2017)

ALLEGATO D - PIANO FINANZIARIO

Progetto:	Dalla reclusione alla restituzione: nuovi modelli per una Giustizia di Comunità
Ente Proponente:	Granello di Senape Padova (ODV)
In partenariato con:	Conferenza Regionale Volontariato Giustizia (ODV); La Fraternità (ODV); Il Granello di Senape Venezia (ODV); Gruppo Scout Pablo Neruda (APS); Jabar (ODV)

PIANO FINANZIARIO – Sezione 1 – Macrovoce di spesa

Codice di spesa	Descrizione voce di spesa	Importi	% su Totale
A	Progettazione	(a titolo di volontariato) 0,00	0,00%
B	Promozione, informazione, sensibilizzazione del progetto	3.000,00	3,41%
C	Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto (max 10% del totale progetto)	6.000,00	6,82%
D	Funzionamento e gestione del progetto	61.000,00	69,32%
E	Affidamento attività a soggetti esterni delegati (max 30% del totale progetto)	12.000,00	13,64%
F	Altre voci di costo	0,00	0,00%
TOTALE SPESE DIRETTE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F)		82.000,00	93,18%
G	Spese generali di funzionamento (max 10% totale progetto)	6.000,00	6,82%
TOTALE PROGETTO (A+B+C+D+E+F+G)		88.000,00	100,00%
di cui progettazione totale (A.1 +E.1) max 5% del totale progetto		(a titolo di volontariato) 0,00	0,00%
H	% COFINANZIAMENTO A CARICO DELL'ENTE		
TOTALE IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO DELL'ENTE PROPONENTE		18.000,00	20,45%
TOTALE IMPORTO DEL FINANZIAMENTO CONCESSO		70.000,00	79,55%

PADOVA, 14 LUGLIO 2018

Il legale Rappresentante (Timbro e firma)

Associazione di volontariato
"Granello di senape Padova onlus"
Sede: Via Cito da Perugia, 35
35138 Padova - Telefax 049.854233
C.F.: 92166520285



ALLEGATO D - PIANO FINANZIARIO

Progetto:	Dalla reclusione alla restituzione: nuovi modelli per una Giustizia di Comunità
Ente Proponente:	Granello di Senape Padova (ODV)
In partenariato con:	Conferenza Regionale Volontariato Giustizia (ODV); La Fraternità (ODV); Il Granello di Senape Venezia (ODV); Gruppo Scout Pablo Neruda (APS); Jabar (ODV)

SEZIONE 2 – PIANO FINANZIARIO: Dettaglio delle Macrovoce di Spesa

Codice Macrovoce	Codice Dettaglio Spesa	Descrizione Voce di Costo	Importi	% su Totale
A		Progettazione		
	A.1	Risorse Umane (N.B.: A.1+E.1 max 5% del totale progetto)		
A		Totale spese Progettazione	0,00	0,00%
B		Promozione, informazione, sensibilizzazione del progetto		
	B.1	Risorse Umane (<i>organizzazione conferenza stampa presentazione progetto e seminario conclusivo, etc.</i>)	1.000,00	1,14%
	B.2	Acquisto materiali e servizi strumentali ed accessori (<i>spese organizzazione seminario conclusivo</i>)	2.000,00	2,27%
B		Totale spese Promozione, informazione, sensibilizzazione	3.000,00	3,41%
C		Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto (max 10% del totale progetto)		0,00%
	C.1	Risorse Umane (<i>operatore part-time per segreteria amministrativa e tecnica di progetto, monitoraggio, etc.</i>)	5.000,00	5,68%
	C.2	Acquisto materiali e servizi strumentali ed accessori (<i>materiali di consumo per ufficio, cancelleria</i>)	1.000,00	1,14%
C		Totale spese Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto	6.000,00	6,82%
D		Funzionamento e gestione del progetto		
	D.1	Risorse Umane (<i>1 conduttore esperto in scienze dell'educazione e 1 esperto in giornalismo per laboratori scrittura</i>) (<i>1 operatore informatico per gestione sito web e newsletter, diffusione materiali digitali, etc.</i>)	16.000,00 8.000,00	18,18% 9,09%

	D.2	Acquisto materiali e servizi strumentali ed accessori <i>(editing, ricerca fotografica e stampa tipografica del bollettino: 5.000 copie x 6 numeri = 0,66 € a copia)</i> <i>(servizi hosting e mailing per diffusione web del bollettino e altri materiali prodotti dai laboratori)</i> <i>(materiali di consumo, cartoleria e cancelleria per laboratori di discussione e scrittura)</i>	20.000,00	22,73%
			2.000,00	2,27%
			2.000,00	2,27%
	D.3	Attrezzature e autoveicoli <i>(4 computer + stampanti e altri accessori informatici per laboratori scrittura)</i>	4.000,00	4,55%
	D.4	Materiale didattico strettamente ad uso del progetto	2.000,00	2,27%
	D.5	Fideiussione	700,00	0,80%
	D.6	Spese di viaggio, vitto e alloggio risorse umane (strettamente connesse all'iniziativa progettuale)	3.000,00	3,41%
	D.7	Spese di viaggio, vitto e alloggio destinatari (strettamente connesse all'iniziativa progettuale)	3.000,00	3,41%
	D.8	Assicurazione volontari per responsabilità civile verso terzi, contro infortuni e malattie connesse all'attività svolta	300,00	0,34%
	D.9	Assicurazione destinatari		
	D.10	Altro (specificare)		
D		Totale spese Funzionamento e gestione del progetto	61.000,00	69,32%
E		Affidamento attività a soggetti esterni delegati (max 30% del totale progetto)		
	E.1	Progettazione (N.B.: A.1+E.1 max 5% del totale progetto)		
	E.2	Formazione (60 €/ora x 100 ore x 2 formatori)	12.000,00	13,64%
	E.3	Ricerca		
	E.4	Altro		
E		Totale spese affidamento attività a soggetti esterni delegati	12.000,00	13,64%
F		Altre voci di costo (solo per voci non già elencate nel piano e da dettagliare ANALITICAMENTE)		
	F.1		
	F.2		
	F.3		
F		Totale spese per altre voci di costo		
		TOTALE SPESE DIRETTE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F+G)	82.000,00	93,18%
G		Spese generali di funzionamento (max 10% del totale di progetto)	6.000,00	6,82%
		TOTALE SPESE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F+G)	88.000,00	100,00%
		di cui progettazione totale (A.1 +E.1) max 5% del totale progetto	0,00	



REGIONE DEL VENETO

H		COFINANZIAMENTO A CARICO DELL'ENTE				
	H.1	TOTALE IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO DELL'ENTE PROPONENTE			18.000,00	20,45%
		Quota proponente 10.000,00	Quota eventuali partner 8.000,00	Quota eventuali soggetti terzi (pubblici o privati)		
TOTALE IMPORTO DEL FINANZIAMENTO REGIONALE CONCESSO					70.000,00	79,55%

PADOVA, 15 LUGLIO 2018

Il legale Rappresentante (Timbro e firma)

**Associazione di volontariato
"Granello di senape Padova onlus"**
Sede: Via Citolo da Perugia, 35
35138 Padova - Telefax 049.654233
C.F.: 92166520285